

CONFINDUSTRIA



Sviluppo. Confindustria: “Necessario rilancio zona industriale e riqualificazione urbana del territorio”

[22/04/2016](#) Grazia Milazzo

Incentivi per lo sviluppo, programmazione dei fondi europei 2014-2020 e Masterplan per il Sud. Ma anche Patto per Catania, rilancio dell'area industriale di Pantano D'Arce e riqualificazione urbana del territorio: questi i temi affrontati nel corso dell'incontro tenuto oggi presso la sede Confindustria Catania

Presenti alla conferenza il presidente di Confindustria, Domenico Bonaccorsi di Reburdone, il vicepresidente vicario, Antonello Biriaco, il presidente dell'Ance Catania, Nico Colombrita e il sindaco Enzo Bianco. **Assente**, per impegni, **l'assessore regionale alle Attività produttive Maria Lo Bello**.

Il confronto con gli imprenditori sui temi dello sviluppo, nasce su impulso diretto della base associativa, con l'obiettivo di analizzare criticità e condividere proposte rispetto alle gravi problematiche vissute in Sicilia dal sistema produttivo.

“Un incontro molto utile e importante- ha commentato il sindaco **Enzo Bianco**- con gli industriali di catania che hanno sofferto enormemente la crisi. Abbiamo il dovere di essere presenti e di aiutare al massimo. Abbiamo parlato dei progetti a cui stiamo lavorando che riguardano la capacità di rendere migliore la realtà. Purtroppo- continua il primo cittadino- non abbiamo sempre un sostegno da parte della Regione. Ecco perchè dobbiamo stringere una alleanza tra Comune e mondo produttivo.”

La Sicilia è in piena crisi e si mette alle spalle un biennio con una economia in recessione attestata da un Pil pro capite capi a 17.000 euro e un tasso di disoccupazione pari del 22,2%

che arriva al 57% se riferito a quella giovanile. Negativo- comunica Confindustria- anche l'export, con una riduzione di 8,2 punti rispetto al valore dei dati registrati nell'anno precedente. Il dato che preoccupa dunque è il fatto che l'isola ha perso il 25% del valore aggiunto del settore manifatturiero e si assiste sempre più ad un processo di desertificazione industriale.

Proprio da ciò nasce l'esigenza da parte di Confindustria di proporre delle soluzioni. Il divario rispetto alle regioni del nord che non accenna a ridursi non fa altro che richiedere interventi rivolti al rilancio degli investimenti produttivi, dell'innovazione e ricerca e dell'occupazione. La Sicilia rientra tra le Regioni che merita sussidi che possano accelerare lo sviluppo socio-economico e arricchire il territorio di interventi infrastrutturali necessari a rendere funzionale il contesto operativo portandolo agli stessi livelli delle altre realtà industriali italiane.

La misura è uno strumento fondamentale per il rilancio degli investimenti delle imprese. **Ma quante sono le risorse attualmente impegnabili per l'attuazione della misura e con quali tempi?**

“Nel Patto per il Sud è stata quantificata una previsione di impegno di 120 milioni di euro. Ci preoccupa però dover contestare che al momento risultano impegnabili solo 12 milioni. Risulta veramente urgente poter assicurare le imprese che chiedono di destinare parte delle risorse comunitarie gestite a livello regionale all'attuazione dei PIA (piano integrati di agevolazioni).”

Tra gli aspetti importanti anche quello che riguarda l'edilizia. **Il settore delle costruzioni in Sicilia registra una continua contrazione con perdita di valore di oltre il 50%. La crisi ha pesato sul settore edile e ha creato un vuoto incalcolabile nell'economia della Regione e si Catania. Proprio a Catania, sostiene Confindustria, l'amministrazione dovrebbe avere più coraggio e capacità di progettare se ha intenzione di contribuire alla rinascita della città. Predisporre i piani di recupero idonei alla rigenerazione urbanistica delle zone attualmente stralciate, tra le quali San Berillo, agevolare il processo di adeguamento sismico degli edifici e costruire un progetto di città condiviso.**

Ulteriore tema dibattuto è stato quello inerente alla **zona industriale**. Secondo Confindustria questa rischia di divenire **“terra di nessuno”** in cui è sempre più tangibile l'assenza di un intervento pubblico pianificato. Le promesse non sono state mantenute e la zona industriale è rimasta un'altra occasione che la città rischia di perdere. Manca la capacità politica e la visione strategica per innescare il processo di crescita. Dopo anni e anni di denunce degrado e incuria colpiscono ancora l'area. Per questa ragione Confindustria crede che la sua riqualificazione debba passare anche attraverso la concreta realizzazione di un piano di opere pubbliche.

In particolare, cinque sono le proposte avanzate da Confindustria in merito alla zona che possano rimettere in pista i progetti inseriti nella programmazione 2007-2013 ma mai concretizzati: **riqualificazione della rete idrica potabile, centro servizi e Caserma dei Carabinieri, riqualificazione dell'impianto elettrico, riqualificazione della rete viaria e per finire il ripristino dell'impianto di video-sorveglianza.**

“Gli imprenditori – ci dice Antonello Biriaco- chiedono che la zona industriale diventi una terra normale dove si può ancora fare impresa. Non solo è importante attrarre investimenti da parte di aziende che non sono catanesi, ma è fondamentale anche mantenere quelle locali. Sappiamo benissimo che la zona industriale verte in una condizione di degrado da oltre 15 anni. L'assenza della Regione sta creando seri problemi.”